

# Welfare comunale, nominato il commissario

*Il magistrato della Corte dei conti Luigi Di Marco resterà in carica quattro mesi*

*La Regione Campania ha deciso di avvalersi dei poteri sostitutivi per la gestione delle politiche sociali del Municipio partenopeo*

di **Loredana Lerose**

**NAPOLI** - La Regione Campania commissaria il piano sociale di zona del comune di Napoli. Troppi sprechi e troppi progetti inutili e pochissimi gli utenti beneficiari. Come anticipato da 'Cronache di Napoli' il 28 novembre e il 21 gennaio scorsi, l'ente di via Santa Lucia ha deciso di avvalersi dei poteri sostitutivi per la gestione delle risorse destinate alle politiche sociali nel capoluogo partenopeo. Nominato il commissario ad acta. E' **Luigi Di Marco**, magistrato in servizio presso la Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Molise. Ad annunciare l'incarico è stato l'assessore all'Assistenza sociale della Regione Campania, **Ermano Russo** (nella foto). "Il dottor Di Marco risulta in possesso di elevati e specifici requisiti di professionalità ed esperienza rispetto all'incarico conferitogli. Il nuovo commissario - prosegue l'assessore - ha già



comunicato l'accettazione dell'incarico, avendo acquisito la relativa autorizzazione da parte del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti". Il commissariamento del welfare municipale è stato legittimato dalla delibera numero 103 approvata dalla giunta regionale lo scorso 21 marzo, con cui si disponeva di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Napoli, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 21 e 27 della legge regionale 11 del

27 della legge regionale 11 del 2007. Il commissario Di Marco si occuperà dei conti delle politiche sociali di Palazzo San Giacomo per un periodo non superiore a quattro mesi. "In questo lasso di tempo - spiega l'assessore Ermano Russo - il dottor Di Marco sarà chiamato ad un impegno amministrativo assai gravoso, che tuttavia contribuirà a risolvere le notevoli criticità presenti nell'attuale quadro contabile del Comune di Napoli relativamente al settore delle politiche sociali, così come riconosciuto dal Tar della Campania in una sua recente ordinanza". In essa, infatti, il tribunale amministrativo ha colto la natura dirimente dell'atto deliberativo regionale, rigettando la sospensiva chiesta dall'amministrazione uscente del Comune di Napoli e non ravvisando nel provvedimento della giunta Caldoro un profilo di pericolosità, trattandosi della nomina di un commissario ad acta finalizzata, in definitiva, anche a consentire lo sblocco dei fondi regionali stanziati per il settore dell'assistenza sociale. Perché è arrivato il commissario? Il comune di Napoli e in particolare l'assessore alle politiche sociali **Giulio Riccio** (Sinistra ecologia e libertà) non hanno rendicontato le spese effettuate rispetto alle risorse assegnate esclusivamente per le politiche sociali. Inoltre, non è stata chiarita l'effettiva utilità di alcuni progetti 'sociali' in rapporto al numero di utenti beneficiari. Il Protocollo welfare, sottoscritto qualche anno fa, prevedeva l'impegno di risorse europee che come tali erano finalizzate a progetti strutturali e quindi non utilizzabili per colmare lacune relative alla ordinaria gestione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato locale. Risorse comunitarie che non potevano essere in alcun modo trasferite senza l'indispensabile ricostruzione di una 'governance territoriale' dei servizi rispetto a cui Palazzo San Giacomo ha mostrato un grave ritardo.